



REGOLAMENTO NAZIONALE GARE KATA e KUMITE

In vigore dal 01/01/2016



PREMESSA

WORLD FIGHTERS CORPORATION Settore Karate, di seguito WFC, è una federazione affiliata a CONI e da questo riconosciuta come ente autonomo all'interno dello stesso.

Per effetto di giusta deroga e autorizzazione, emesse dal Direttivo Federale di WFC è libera di organizzare, in modo totalmente autonomo, gare e/o competizioni sportive nell'ambito del Karate Tradizionale dotandosi di un proprio regolamento.

OBIETTIVO

Scopo del presente regolamento è fornire, a tutte le società iscritte e partecipanti con i loro atleti alle varie gare provinciali regionali nazionali e internazionali organizzate da WFC Settore Karate, linee guida definitive e regole inderogabili per il corretto svolgimento delle gare e i comportamenti da tenere nelle stesse.

COMPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO

Tutto il documento è composto da: NORME GENERALI, DISPOSIZIONI GENERALI, REGOLAMENTO GARE DI KATA, REGOLAMENTO GARE DI KUMITE, LISTA ASSOCIATI contenente le firme di tutti gli approvanti con l'indicazione della Società di appartenenza e il ruolo in essa ricoperto; tali parti sono inscindibili e formano un corpo normativo unico.



EMISSIONE E AMBITO APPLICATIVO

Il presente regolamento è concertato ed emesso dal Consiglio Federale, i membri dello stesso lo siglano in tutte le sue pagine e firmano in calce.

Il presente regolamento si applica a tutte le manifestazioni e gare, provinciali; regionali; inter-regionali e nazionali della WFC inerenti il Karate Tradizionale, con divieto assoluto da parte di settori provinciali o regionali di applicare regole proprie difformi da quelle contenute nel presente regolamento.

NORME GENERALI

Articolo 1 - Obblighi dei sottoscrittenti -

Tutti coloro che, a pieno titolo, sottoscriveranno il presente regolamento si assumono l'impegno di rispettare e far rispettare quanto da questo sancito in ogni manifestazione sportiva di WFC Settore Karate a cui parteciperanno con i loro atleti.

Articolo 2 – Rilascio, conservazione e aggiornamenti -

Una copia del presente regolamento, firmata e sottoscritta per accettazione, viene rilasciata a ciascun rappresentante di società iscritta a WFC Settore Karate e sottoscrittente le stesse riceveranno, con congruo anticipo, ogni inizio anno agonistico dalla Segreteria del Consiglio Federale l'elenco aggiornato delle categorie approvato dal Consiglio Federale. WFC Settore Karate non consente di partecipare alle gare, dalla stessa organizzate, ad atleti appartenenti a società che, ancorché regolarmente iscritte alla medesima, non abbiano sottoscritto per accettazione il presente regolamento.



Una copia del presente regolamento, firmata e sottoscritta, viene depositata e archiviata agli atti presso la Segreteria del Consiglio Federale la quale ne è il custode e la tiene a disposizione di chiunque abbia il titolo per consultarla, inoltre effettua tutti gli aggiornamenti che man mano si rendono necessari.

Un'ultima copia, firmata e sottoscritta per accettazione, viene trasmessa alla sede Nazionale dell'WFC Settore Karate la quale procede ad archivarla agli atti. La stessa riceverà di volta in volta tutti gli aggiornamenti, siano questi nuove norme o abrogazioni di precedenti o la lista delle categorie.

Articolo 3 – Disponibilità –

Una copia, completa e firmata, del presente regolamento sarà disponibile per consultazione, in ogni sito di gara, presso il tavolo centrale della Giuria.

Articolo 4 – Regola dell'inderogabilità –

Al di fuori del Consiglio Federale dell'WFC Settore Karate nessuno, a nessun titolo, può aggiungere, cassare o modificare quanto contenuto nel presente regolamento.

Articolo 5 – Controversie –

Qualsiasi controversia in merito all'applicazione o all'interpretazione del presente regolamento non risolvibile, ipso facto, sul campo dovrà essere rimessa in ultima ratio, secondo la materia trattata, alla Commissione Disciplinare o al Consiglio Federale, nelle forme e nei modi previsti dallo stesso. I due organi si riuniranno in seduta plenaria e, dopo aver attentamente valutato il caso, emetteranno autorevole sentenza che sarà sempre inappellabile.



DISPOSIZIONI GENERALI

1 – Gestione delle gare –

A ogni gara organizzata da WFC SETTORE KARATE saranno presenti:

- A) Comitato Organizzatore.
- B) Ufficiali di Gara.
- X) Medico/i e/o Paramedico/i.
- Δ) Almeno una autoambulanza con equipaggio munito di defibrillatore e formato all'utilizzo dello strumento.

2 – Comitato Organizzatore –

Composto da:

- A) Funzionari e/o Dirigenti federali che hanno organizzato l'evento, eventuali altri Funzionari e/o Dirigenti federali (Provinciali e/o Regionali e/o Nazionali).
- B) Segretario/a del comitato organizzatore.
 - Sorveglia e si adopera affinché la manifestazione si svolga correttamente e giunga a buon fine, dirime eventuali piccole dispute rimettendo le più complicate alla Commissione Disciplinare.
 - Costituisce le Giurie di tatami assegnando il ruolo di Presidente e Membro di Giuria.
 - Costituisce le pole arbitrali e assegna i ruoli di Capo Tatami, di concerto con il Capo degli Arbitri.
 - Nella persona del Segretario/a: assolve l'ufficio contabile (Tutti gli aspetti e le incombenze economico-finanziarie connesse all'evento) e l'ufficio amministrativo (formazione e corretta tenuta dei tabelloni delle classifiche, formazione delle pole di atleti, consegna dei rapporti di gara ai Presidenti di Giuria, ritiro



registrazione e conservazione dei rapporti di gara compilati e firmati).

3 – Ufficiali di Gara –

Si compone di:

- A) Giudici di tavolo o Giuria.
- B) Capo degli Arbitri
- C) Capo Tatami.
- D) Arbitri.

- (A) Giuria –

- Sono iscritti in Federazione come Funzionari di Gara con la qualifica di Giudice o Presidente di Giuria.
- Sono stati formati all'incarico con appositi corsi organizzati dai Comitati Locali, con il patrocinio e l'approvazione del Comitato Nazionale.
- I Giudici di tavolo, nelle gare di Kata, sono due: Presidente di Giuria e Giudice di tavolo con mansione di segnapunti, compilano con accuratezza i rapporti di gara, garantiscono il corretto svolgimento delle prove, convocano gli atleti sul tatami, garantiscono la corretta applicazione del regolamento da parte del Capo Tatami e degli Arbitri, al termine della pole consegnano i rapporti al Segretario/a del comitato organizzatore per la registrazione, le classifiche, gli ordini di premiazione ed eventualmente la segnalazione di provvedimenti disciplinari nei confronti di atleti o arbitri o accompagnatori o intere Società.
- Nei Kumite, combattimenti, i membri della Giuria sono in tre in quanto si aggiunge un Giudice con mansione di cronometrista laddove, per mancanza di personale, i membri della Giuria non possono essere più di due il



Giudice con mansione di segnapunti assume la mansione di cronometrista mentre il Presidente di Giuria avoca a sé la mansione di segnapunti. Per i Kumite non ci può mai essere un solo Giudice, in quanto gli arbitri impegnati nell'arbitraggio non possono assolutamente fungere da cronometrista o segnapunti, perché sono tutte mansioni che richiedono un alto livello di attenzione e quindi si escludono a vicenda. In casi di estrema necessità e situazione logistica permettendo, il Presidente di Giuria può accordarsi con il Capo Tatami perché uno degli Arbitri, anche il Capo Tatami stesso, prenda provvisoriamente posto al tavolo della Giuria per espletare la mansione di Giudice cronometrista.

- Il Presidente di Giuria ha la mansione di coordinamento della giuria ma, tutti i membri della Giuria hanno gli stessi obblighi e gli stessi poteri di intervento indipendentemente dalla mansione svolta nell'ambito della Giuria. Al termine di ogni pole i membri della Giuria verificano i verbali, li firmano singolarmente e li consegnano al Segretario/a del Comitato Organizzatore.

- **(B) Capo degli Arbitri** -

- E' nominato dal Consiglio Federale, che lo sceglie tra gli arbitri in servizio attivo iscritti alla federazione.
- E' membro della Commissione Disciplinare, a pieno titolo e con diritto di voto.
- Può essere rimosso e/o sostituito soltanto dal Consiglio Federale, anche senza motivazione dichiarata.
- Può rassegnare le dimissioni soltanto al Consiglio Federale, con congruo anticipo anche senza motivarle.



- In sede di gara coadiuva i Comitati Organizzatori nella formazione delle pole arbitrali e nella designazione dei Capo Tatami, può inserirsi in una qualsiasi delle pole a sua discrezione come Capo Tatami o decidere di rimanere fuori delle pole come supervisore.
- In qualsiasi momento dello svolgimento della gara, può spostare Arbitri singoli o pole intere da un tatami all'altro secondo le esigenze logistiche della gara o seguendo proprie valutazioni e/o richieste specifiche del Comitato Organizzatore.
- In qualsiasi momento dello svolgimento della gara, per validi motivi, può sospendere temporaneamente o rimuovere definitivamente uno o più arbitri.
 - **(C) Capo Tatami -**
- E' nominato dal Capo degli Arbitri congiuntamente al Comitato degli Organizzatori, o in maniera indipendente dal Capo degli Arbitri su deroga del Comitato.
- E' un Arbitro, solitamente di provata esperienza.
- Gestisce le fasi dell'arbitraggio sul tatami di sua competenza, coadiuvato dalla pole a lui assegnata.
- Distribuisce gli incarichi all'interno della pole a lui assegnata, Arbitro Centrale, Arbitri di Linea e (solo per i Kumite) Arbitrator.
- Non può, in nessun caso, intrattenere rapporti di comunicazione verbale e/o gestuale diretta o indiretta con coach o accompagnatori, sia durante che dopo lo svolgimento delle prove sul tatami di sua competenza.
- Rende conto del suo operato soltanto al Presidente della Giuria del tatami di sua pertinenza o al Capo degli Arbitri, laddove la situazione lo richiede può sospendere



la prova e chiedere l'intervento del Presidente Giuria o del Capo degli Arbitri.

- **(D) Arbitri -**

- Sono cinture nere, in casi particolari 1°kiu (cintura marrone) molto prossimi al 1°dan, con minimo 21 anni di età anagrafica.
- Sono stati formati e si sono diplomati presso la Federazione stessa, frequentando appositi corsi tenuti da maestri e arbitri anziani e molto qualificati.
- Possono essere iscritti anche come atleti e, dove non sono impegnati come arbitri.

Tutte le figure sopra menzionate, in sede di gara, sono riconoscibili e distinguibili da pubblico, atleti e coach in quanto in luogo di normali vestiti o tute sportive o karateji indossano la divisa federale con tanto di stemma con definizione della mansione.



REGOLAMENTO GARE DI KATA

Articolo 1 – Tipologia di gare –

- Le gare sono di due tipi: 1) Kata Individuale.
2) Team Kata: Kata a Squadre.
Kata a Coppia.

Articolo 2 – Svolgimento della gara –

• Comma 1 – Inizio e svolgimento della gara -

Paragrafo 1: Il Kata Individuale il Team Kata e il Kata a Coppia saranno giudicati con uno tra i seguenti sistemi:

- ☞ ① Valutazione a punti.
- ☞ ② Confronto diretto tra due atleti; team o coppie chiamati sul tatami.

Paragrafo 2: (Valutazione a punti) Chiamata di tutti gli atleti della pole presso l'area di gara ed esecuzione del tradizionale saluto, di seguito chiamata individuale sul tatami per ogni atleta; team o coppia della pole. Gli atleti chiamati sul tatami, dopo aver raggiunto il centro e assunto la posizione yoi (Pronto) dichiareranno ad alta voce il Kata che intendono eseguire e, dopo l'Hajime dell'arbitro centrale, eseguiranno il Kata. Al termine della prova, l'atleta team o coppia resterà al centro del tatami per conoscere il punteggio raggiunto.

Paragrafo 3: (Confronto diretto) Il primo atleta; team o coppia chiamato sul tatami sarà conosciuto come AKA (Rosso) e identificato da una cintura rossa o un nastro rosso assicurato alla cintura, il secondo atleta team o coppia chiamato sul tatami sarà conosciuto come AO (Blu) e identificato da una cintura blu o un nastro blu assicurato alla cintura. In nessun caso è



ammesso indossare due cinture, prima di indossare la cintura blu o rossa l'atleta dovrà togliere quella che indica il suo grado e sostituirla con quella rossa o blu. I due atleti; team o coppie, dopo aver indossato la cintura o il nastro che li identifica, eseguiranno il tradizionale saluto tra di loro, poi l'atleta; team o coppia "AKA" (Rosso) eseguirà di nuovo il saluto prima di guadagnare il centro del tatami, una volta raggiunto il centro del tatami eseguirà il saluto all'arbitro e, assunta la posizione yoi (Pronto), annuncerà a voce alta il nome del kata scelto e darà inizio alla sua prova. Terminata la prova l'atleta; team o coppia "AKA" ritornerà al suo angolo di tatami per dare spazio all'atleta; team o coppia "AO" (Blu) che, seguendo lo stesso cerimoniale di "AKA", eseguirà la sua prova. Una volta ultimata la prova dell'atleta; team o coppia "AO", i due atleti; team o coppie si disporranno affiancati al centro del tatami dove attenderanno il responso degli arbitri che avverrà per alzata simultanea delle bandierine.

- **Comma 2 – Responso degli Arbitri –**

- **Sottocomma a – Metodo Bandierine -**

Paragrafo 1: Tutti gli Arbitri hanno in dotazione due bandierine, una rossa e una blu, l'Arbitro centrale darà il via al responso con due colpi di fischietto; il primo breve e il secondo lungo, i tre o cinque Ufficiali di Gara alzeranno simultaneamente la bandierina del colore corrispondente all'atleta; team o coppia che valutano vincitore, le bandierine restano alzate alcuni secondi, per dar modo ai giudici di effettuare la conta dei punti, poi gli Arbitri abbassano simultaneamente le bandierine e il Centrale alza quella del colore corrispondente all'atleta; team o coppia che ha ottenuto il maggior numero di punti.



Paragrafo 2: Non esiste il giudizio di parità, un arbitro non può alzare simultaneamente ambedue le bandierine o non alzare nessuna delle due.

Paragrafo 3: Un Arbitro non può cambiare il giudizio dato alzando prima la bandierina di un colore e poi quella dell'altro colore, in questo caso vale il colore della prima bandierina alzata, allo stesso modo se un Arbitro alza o muove, anche parzialmente, prima la bandierina di un colore poi la riabbassa e alza l'altro colore viene ritenuto valido il colore della prima bandierina mossa.

○ **Sottocomma b – Metodo a punti -**

Paragrafo 1: Tutti gli Arbitri hanno in dotazione una cartella segnapunti, recante schede numerate da 0 a 9 con valori interi in colore nero e valori decimali in colore rosso o viceversa, l'Arbitro centrale darà il via al responso con due colpi di fischietto; il primo breve e il secondo lungo, i tre o cinque arbitri apriranno e alzeranno simultaneamente ciascuno la sua cartellina con la propria valutazione, le cartelline restano alzate e orientate verso la giuria che, a voce alta, declamerà tutti i punteggi e ne prenderà nota; le cartelline vengono poi voltate verso il pubblico mentre la giuria effettua il conteggio dei punti. Il punteggio finale, con cinque arbitri, viene determinato eliminando la valutazione più alta e la più bassa e sommando tra loro le intermedie (Esempio, valutazione da 6,0 a 8,0 intermedio 7,0; valutazioni: 7,4 – 7,7 – 7,5 – 7,6 – 7,5 il punteggio finale sarà 22,6) le cartelline vengono, a un segnale dell'arbitro centrale (colpo di fischietto), richiuse e abbassate. La giuria dichiarerà, ad alta voce, il punteggio finale raggiunto e l'atleta; team o coppia lascerà il tatami. Vince o passa il turno,



nel caso di più di quattro contendenti, chi ottiene il punteggio più alto, i limiti di punteggio sono così distribuiti:

Numero Contendenti	Valutazione Minima	Valutazione Massima	Intermedio
Da 1 a 4	7,0	9,0	8,0
Da 5 a 8	6,0	8,0	7,0
Da 9 a 16	5,0	7,0	6,0
Oltre 16	4,0	6,0	5,0

Laddove i contendenti fossero più di 16 gli organizzatori, ai fini della buona riuscita della gara, opteranno per la suddivisione in più pole da almeno 8 contendenti ciascuna.

Nel caso gli arbitri siano tre le valutazioni restano invariate il calcolo dei punti finali, invece, viene effettuato sommando le tre valutazioni così come sono senza escludere la più alta e la più bassa.

Paragrafo 2: In caso di parità di punteggio, si confronteranno i punteggi più bassi ottenuti e vince chi ha il più alto; permanendo la parità si procederà a confrontare i più alti e vince chi ha il più alto; permanendo ancora la parità gli atleti/e dovranno ripetere la prova con un Kata diverso.

Paragrafo 3: Nessun Arbitro può cambiare la valutazione data, le cartelle possono essere sollevate una sola volta.

• **Comma 3 – Prosecuzione della gara –**

Paragrafo 1: (Confronto diretto) L'atleta; team o coppia dichiarato vincitore accederà alla fase successiva, i due atleti; team o coppie che si aggiudicheranno l'ingresso in finale daranno agli atleti; team o coppie da loro sconfitti nei confronti diretti la possibilità di rientrare in gara per contendersi il terzo posto (Metodo del ripescaggio).



Il metodo del ripescaggio viene applicato soltanto in quelle pole dove ci sono più di quattro contendenti, perché il terzo posto è assegnato ex aequo, per cui laddove gli atleti; team o coppie sono quattro non necessita il ripescaggio, da cinque atleti; team o coppie in poi il terzo posto viene assegnato ex aequo ai due atleti; team o coppie che prevalgono sugli altri nella fase del ripescaggio.

In alternativa al metodo del ripescaggio l'organizzazione, previo preavviso anche in sede di inizio gara, può optare per il metodo delle "Teste di serie", ovvero gli atleti vincitori delle precedenti edizioni, accedono direttamente alle semifinali mentre gli altri si incontrano tra di loro per arrivare alle semifinali.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, venga applicato il metodo delle "teste di serie" saranno dichiarati terzi ex aequo coloro che hanno perso in semifinale contro i due finalisti, dal quarto posto in poi si procederà seguendo la linea del primo classificato e, in seconda battuta, la linea del secondo classificato.

Nel caso gli atleti; team o coppie siano tre si procede con la formula del Girone all'Italiana, dove il primo posto viene assegnato all'atleta; team o coppia che vince il maggior numero di confronti diretti. In caso di uguale numero di confronti vinti il piazzamento, primo o secondo posto, viene assegnato all'atleta; team o coppia che ha totalizzato il maggior numero di punti nei confronti diretti, permanendo la parità il Direttore di Gara stabilirà se passare all'Antei (Giudizio Arbitrale) o far ripetere il confronto tra i due atleti; team o coppie rimasti in lizza per il piazzamento.



Paragrafo 2: (Valutazione a punti) Da 2 a 4 atleti team o coppie verranno eseguiti due Kata e la classifica sarà stilata sommando i punteggi finali delle due prove, a partire dalla cintura blu uno dei Kata dovrà essere obbligatoriamente di base, la prima prova con punteggio da 4 a 6 intermedio 5 e la seconda con punteggio da 7 a 9 intermedio 8.

Da 4 a 8 atleti passano la prima fase i primi 4 punteggio da 3 a 5 intermedio 4, passano la seconda fase i primi due punteggio da 5 a 7 intermedio 6.

Finale punteggio da 7 a 9 intermedio 8, a partire dalla cintura blu uno dei Kata dovrà essere obbligatoriamente di base.

Da 10 in poi sarà l'organizzazione a stabilire se, per motivi di buona riuscita della manifestazione, è il caso di suddividere gli atleti in due o più pole e comunicare i range di punteggi in sede di gara.

Gli atleti con grado da cintura verde in giù non possono, in alcun caso, eseguire Kata di forma o cosiddetti superiori.

• **Comma 4 – Composizione e Aggregazione delle squadre (team) o coppie –**

Paragrafo 1: Le squadre o team sono composte da 3 (TRE) atleti/e e possono essere: maschili, femminili o miste nel qual caso, per l'aggregazione alla categoria maschile o femminile, prevale il sesso in maggioranza tra i componenti la squadra o team.

Paragrafo 2: La determinazione della Categoria di appartenenza degli atleti che compongono i team o le coppie, viene effettuata secondo lo schema allegato al presente regolamento denominato: Categorie KATA, che varia di anno in anno in funzione dell'età degli atleti.



Paragrafo 3: La formazione dei team e delle coppie è libera da vincoli di categoria, la quale sarà determinata dall'atleta di età maggiore o più alto in grado, con esclusione delle categorie AMATORI e MASTER per la quale i componenti devono tutti appartenere esclusivamente a detta categoria.

Paragrafo 4:

Categorie Kata

VALIDE DAL 01/01/2016 al 31/12/2016

KATA INDIVIDUALE			
CATEGORIE	CINTURE	ANNO DI NASCITA	M/F
SPERANZE	g/v - b/m	nati negli anni 2008 / 2006	M e F
RAGAZZI	g/v - b/m	nati negli anni 2005 / 2003	M e F
ESORDIENTI	g/v - b/m	nati negli anni 2002 / 2001	M e F
CADETTI	g/v - b/m	nati negli anni 2000 / 1999	M e F
JUNIORES	g/a - v/b - m/n	nati negli anni 1998 / 1995	M e F
SENIORES	g/a - v/b - m/n	nati negli anni 1994 / 1977	M e F
AMATORI	v/b/m	nati fino all'anno 1976	MISTA
MASTER	1° - 10° Dan	nati fino all'anno 1976	MISTA
KATA SQUADRE KATA COPPIA			
SPERANZE	a/v - b/m	nati negli anni 2008 / 2006	
RAGAZZI	a/v - b/m	nati negli anni 2005 / 2003	
ESORDIENTI	a/v - b/m	nati negli anni 2002 / 2001	
CADETTI	a/v - b/m	nati negli anni 2000 / 1999	
JUNIORES	v/b - m/n	nati negli anni 1998 / 1995	
SENIORES	v/b - m/n	nati negli anni 1994 / 1977	
AMATORI	v/b/m	nati fino all'anno 1976	
MASTER	1° - 10° Dan	nati fino all'anno 1976	

Nota: Le cinture bicolore, assodato che non esistono i mezzi kyu, sono associate al kyu come mostrato in TABELLA 2 di Articolo 5 Comma1 Paragrafo 4.



Data la variabilità dei raggruppamenti per anno di nascita, questo schema verrà aggiornato di anno in anno, a cura della Segreteria del Consiglio Federale, e trasmesso a tutte le società iscritte almeno 30 gg prima della data fissata per lo svolgimento della prima gara della stagione.

- Deroga -

L'età massima fissata per la categoria SENIORES è di 35 anni tuttavia, previa approvazione scritta del Consiglio Federale e autorizzazione medica, può essere concessa una proroga di ulteriori massimo 3 (TRE) anni a quegli atleti che, in possesso di particolari requisiti di merito, ne fanno richiesta scritta.

I requisiti di merito sono:

- Aver vinto in carriera almeno due volte il Campionato Italiano nelle fasi per cinture Marroni e/o Nere.
- Aver conseguito, in carriera, almeno un titolo Internazionale o Europeo o Mondiale anche in Coppia o Team o Squadra.
- Essere stato Atleta Azzurro almeno una volta.

• Comma 5 – Vincoli sui kata eseguibili –

Paragrafo 1: In tutte le categorie individuali, fino alla cintura color verde, gli atleti dovranno alternare almeno due Kata che dovranno **obbligatoriamente** essere Kata di base.

Paragrafo 2: In tutte le categorie individuali, a partire dalla cintura color blu, gli atleti dovranno alternare almeno due kata. Non c'è l'obbligo di cambiare kata al secondo turno, a meno che il secondo turno non sia già finale nel qual caso c'è l'obbligo di eseguire un kata diverso dal precedente, potranno essere eseguiti anche kata di forma (superiori).

Paragrafo 3: Nelle categorie Team Kata o Kata a Coppia, fino a cintura color verde, il team o coppia potrà ripetere lo



stesso kata che dovrà essere **obbligatoriamente** un kata di base.

Paragrafo 4: Nelle categorie Team Kata o Kata a Coppia, a partire dalla cintura color blu, il team o coppia dovrà alternare almeno due kata. Non c'è l'obbligo di cambiare kata al secondo turno, a meno che il secondo turno non sia già finale nel qual caso c'è l'obbligo di eseguire un kata diverso dal precedente, potranno essere eseguiti anche kata di forma (superiori).

Articolo 3 – Arbitri e Giudici –

- **Comma 1 – Direzione della gara –**

La gara sarà diretta, in ogni tatami, da un Arbitro Centrale coadiuvato da 2 (due) o 4 (quattro) Arbitri d'Angolo.

- **Comma 2 – Condizione degli incontri –**

Tutti gli incontri saranno condotti seguendo le istruzioni dell'Arbitro centrale, sotto il controllo del Direttore di Gara.

Articolo 4 – Criteri di valutazione –

- **Comma 1 – Formazione del giudizio –**

Assodato che le scuole (Dojo) di Karate sono molto numerose e che individualmente gli Arbitri provengono quasi tutti da una sola di queste, normalmente; Shotokan o Shito Ryu o Gojo Ryu o Wado Ryu e, nella maggior parte dei casi, conoscono soltanto i kata della propria scuola di provenienza si è reso necessario adottare criteri di valutazione che prescindessero dalla scuola di appartenenza dei singoli Arbitri, per non penalizzare o avvantaggiare i singoli atleti. Nel successivo Comma 2 vengono forniti i criteri, ai quali gli Arbitri devono attenersi scrupolosamente.



- **Comma 2 – Punti di giudizio –**

Nel valutare l'esecuzione di base di un qualsiasi kata, dovranno essere sempre presi in considerazione i seguenti punti:

- 1 tecnica
- 2 atteggiamento
- 3 sequenza corretta della tecnica
- 4 coordinazione
- 5 direzione
- 6 posizione
- 7 movimenti testa e occhi
- 8 equilibrio
- 9 controllo, velocità, ritmo e potenza
- 10 contrazione e decontrazione
- 11 respirazione e kiai
- 12 comprensione delle tecniche espresse

I sopra elencati punti vanno valutati con grande attenzione, i Giudici devono evitare di farsi coinvolgere emotivamente da semplici prestazioni ginnico atletiche laddove le stesse siano carenti riguardo la forma marziale e l'atteggiamento mentale espresso dal concorrente.

Articolo 5 – Abbigliamento e aspetto dei concorrenti –

- **Comma 1 – Tenuta di Gara (Uniforme) –**

Paragrafo 1: Tutti gli atleti che gareggiano nelle manifestazioni organizzate dalla WFC Settore Karate devono indossare la tradizionale uniforme del karateka, ovvero il karateji.

Paragrafo 2: Il colore del karateji deve essere il tradizionale bianco, solo previo autorizzazione scritta dei



Direttori di Gara uno o più atleti possono indossare karateji di colore diverso dal bianco.

Paragrafo 3: Il karateji è composto da:

- Giacca con maniche lunghe (Fino al polso o, al massimo, tre quarti dell'avambraccio).
- Pantalone con gambe lunghe (Fino alla caviglia o, al massimo, subito sotto al polpaccio)
- Cintura colorata, di stoffa, che indica il grado di esperienza.

Paragrafo 4: Sotto la giacca del karateji gli atleti di sesso maschile non devono indossare nulla gli atleti di sesso femminile, invece, devono obbligatoriamente indossare una maglietta a girocollo di colore bianco o nero (Qualsiasi altro colore deve essere autorizzato dal Direttore di Gara) rigorosamente non trasparente o in tessuto traforato.

Paragrafo 5: I colori delle cinture, ammessi sono:

TABELLA 1 (CINTURE MONOCOLORE)

GRADO	COLORE CINTURA
6° Kyu	BIANCA
5° Kyu	GIALLA
4° Kyu	ARANCIONE
3° Kyu	VERDE
2° Kyu	BLU
1° Kyu	MARRONE
Da 1° a 10° Dan	NERA

Molte scuole sono solite utilizzare, specialmente per i giovanissimi, cinture bicolore intermedie tra una cintura e la



corrispondente superiore, le cosiddette mezze cinture, perciò sono ammessi anche i colori del seguente schema:

TABELLA 2 (CINTURE BICOLORE)

GRADO	TRA	E	COLORE CINTURA
6° Kyu	BIANCA	GIALLA	BIANCA-GIALLA
5° Kyu	GIALLA	ARANCIONE	GIALLA-ARANCIO
4° Kyu	ARANCIONE	VERDE	ARANCIO-VERDE
3° Kyu	VERDE	BLU	VERDE-BLU
2° Kyu	BLU	MARRONE	BLU-MARRONE
1° Kyu	MARRONE	NERA 1° Dan	MARRONE-NERA

• Comma 2 – Cura dell’aspetto –

Paragrafo 1: Durante la gara l’atleta deve mantenere costantemente un aspetto decoroso e curare l’abbigliamento di gara indossando sempre, per quanto possibile, un karateji esente da vistosi macchie e/o strappi.

Paragrafo 2: Non è ammesso vestire karateji di taglia visibilmente troppo piccola o troppo grande, privi di maniche o indossati in modo visibilmente sciatto.

Paragrafo 3: Si possono applicare al karateji e/o alla cintura:

- Logo della società o scuola di appartenenza.
- Iscrizioni in ideogrammi giapponesi.
- Iscrizioni in caratteri europei, purché non pubblicitarie (sponsorizzazioni). Sempreché approvate dai Direttori di Gara, decorose e non ingiuriose.
- Soltanto i Campioni Nazionali Assoluti possono fregiarsi della coccarda o dello scudo tricolore cucito sul bordo della giacca del karateji.



- Soltanto gli atleti/e appartenenti alla Rappresentativa Nazionale Italiana possono portare la scritta ITALIA sul karateji o, fregiarsi delle bande tricolori cucite alle maniche o ai lati dei pantaloni del karateji.

Paragrafo 4: Nel caso le maniche o i gambali del karateji fossero troppo lunghi è ammesso rimboccarli, fino alle lunghezze disposte nel precedente Comma 1 Paragrafo 3, sempre con i risvolti verso l'interno della manica o del gambale. Le maniche del karateji non possono, comunque, mai nascondere la mano e i gambali costituire motivo di inciampo.

Paragrafo 5: Non sono ammesse cinture di colore differente da quelli indicati al Comma 1 Paragrafo 4, troppo corte o troppo lunghe. Le cinture bicolore devono essere a fasce rettangolari, non sono ammesse cinture a macchie di qualsivoglia forma e dimensione.

Articolo 6 – Penalità e squalifiche –

• Comma 1 – Penalità –

I casi in cui si può incorrere in una lieve penalità, sono:

- Una piccola esitazione, subito corretta.
- Una momentanea ma, discernibile pausa.
- Una momentanea perdita dell'equilibrio, subito corretta.
- Un movimento non eseguito, qualora lo stesso non sia essenziale rispetto allo schema del kata.
- Perdita di sincronismo (Solo per Team Kata o Kata a Coppia).

• Comma 2 – Squalifiche –

Sarà comminata la squalifica al contendente che:

- Esegue un kata sbagliato o diverso da quello dichiarato.
- Varia sostanzialmente il kata rispetto ai canoni previsti.



- Si ferma nel corso dell'esecuzione del kata.
- Perde completamente l'equilibrio o cade.
- Nel Team Kata o nel Kata a Coppia se i componenti, durante l'esecuzione del kata, contano o usano suoni atti al mantenimento della giusta cadenza.
- Attua una condotta non consona ai canoni e alle regole del Karate.
- Il Coach l'Accompagnatore o gli Spettatori a lui direttamente riconducibili, al di là di ogni ragionevole dubbio, violino apertamente quanto disposto nell'Articolo 7 del presente regolamento.

L'Arbitro segnalerà la squalifica alzando e ruotando la bandierina del colore corrispondente al soggetto di squalifica e, contemporaneamente, emettendo brevi segnali col fischietto, nel caso di valutazione a punti alzerà il suo personale segnapunti ruotandolo sopra la testa e, sempre contemporaneamente, emettendo segnali col fischietto..

Articolo 7 – Coach, Accompagnatori e Spettatori –

- **Comma 1 – Obblighi dei Coach e Accompagnatori** –Paragrafo 1: Per ciascun atleta o team o coppia, durante l'esecuzione della prova, è ammesso soltanto un Coach o un Accompagnatore nei pressi del tatami.

Paragrafo 2: Il Coach e l'Accompagnatore non devono:

- Indossare il karateji, è ammesso qualsiasi altro tipo di abbigliamento purché decoroso.
- Durante l'esecuzione del Kata, sia del loro atleta o team o coppia che di altri atleti o team o coppie, interrompere o salire sul tatami.



- Porre in essere comportamenti atti a disturbare l'esecuzione del kata di atleti o team o coppie avversari.
- Suggestire ai loro atleti o team o coppie le tecniche da eseguire mentre è in corso la loro prova, non devono neanche posizionarsi in modo da essere visibili dagli atleti o team o coppie impegnati sul tatami ed eseguire loro stessi la tecnica.
- Nel Team Kata o nel Kata a Coppia, emettere suoni cadenzati o produrre alcun tipo di rumore ritmato atto a mantenere il sincronismo tra i loro atleti.
- Contestare le decisioni degli Arbitri, nemmeno a prova ultimata.
- Recriminare direttamente presso gli Arbitri che hanno diretto il confronto oggetto della recriminazione, o i Giudici di Tavolo davanti ai quali si è svolta la prova.
- Tenere un atteggiamento non consono alla disciplina del Karate o comunque incivile.
- Causare, con il loro comportamento, inasprimento malumore e/o incidenti con e tra gli spettatori o tra gli atleti o tra loro stessi e altri Coach o Accompagnatori.

Paragrafo 3: Il Coach o l'Accompagnatore devono informare gli spettatori al seguito dei loro atleti degli obblighi loro derivanti dal presente regolamento che i responsabili di eventuali inadempienze, anche minime, da parte degli spettatori sono loro e che eventuali sanzioni verranno comminate proprio agli atleti che sono venuti a sostenere.

• **Comma 2 – Diritti dei Coach e Accompagnatori** – Il Coach o l'Accompagnatore, quando rilevano che la valutazione sfavorevole della prova del loro concorrente da



parte degli Ufficiali di Gara è emessa in palese violazione dei criteri sanciti dal presente regolamento, subito dopo l'ufficializzazione del giudizio incriminato, hanno il diritto di:

- Presentare motivata istanza di revisione del giudizio al Capo Tatami e, se questo la rigetta, presentare la medesima al Direttore di Gara dietro versamento di una cauzione fissata in Euro 100,00 per ogni istanza presentata che verrà restituita solo in caso di accoglimento dell'istanza. Durante l'iter dell'istanza il confronto tra gli atleti o team o coppie coinvolti viene sospeso fino alla sentenza, se si tratta di una finale non si procede alla premiazione finché non viene reso pubblico il verdetto del Direttore di gara.
- Produrre, a sostegno della loro causa, prove testimoniali o filmate.

• **Comma 3 – Doveri degli Spettatori –**

Gli Spettatori, devono:

- Occupare soltanto gli spazi loro assegnati.
- Rispettare, senza invaderle per nessun motivo, le delimitazioni dell'area di gara.
- Accedere all'area delle premiazioni soltanto quando uno o più degli atleti da loro sostenuti sta per essere premiato, limitando la permanenza allo stretto tempo necessario per le foto e i filmati ricordo.
- Osservare il massimo silenzio possibile, per evitare di coprire con i rumori da loro prodotti i comandi e i segnali acustici degli Arbitri e dei Giudici di Gara.

non devono:

- Insultare gli Arbitri e i Giudici di Gara.



- Produrre qualsivoglia rumore che possa disturbare la concentrazione degli avversari dei loro sostenuti durante la loro prova.
- Utilizzare fischietti o altri strumenti che producono suoni uguali o simili a quelli prodotti dai fischietti o dagli strumenti utilizzati dagli Arbitri e dai Giudici di Gara.
- Accedere all'area di gara al posto del Coach o dell'Accompagnatore. Accedere all'area di gara per presentare istanze al Direttore di Gara o chiedere chiarimenti direttamente agli Arbitri.
- Esporre, cartelli o striscioni con scritte oscene o razziste o discriminanti verso gli orientamenti sessuali o offensive di qualsivoglia orientamento religioso.
- Intonare cori razzisti o discriminanti per orientamento sessuale o religioso, verso chiunque anche altri spettatori.

Articolo 8 – Requisiti per partecipazione a gare WFC Settore Karate –

• Comma 1 – Requisiti generali –

Paragrafo 1: Sono ammessi a partecipare alle gare WFC Settore Karate, in qualità atleti concorrenti, tutti i soggetti appartenenti a Società regolarmente affiliate ad WFC Settore Karate, ivi compresi arbitri o giudici di gara che siano in regola con i requisiti psicofisici e anagrafici necessari.

Paragrafo 2: WFC Settore Karate non pone limiti di affiliazione alle Società iscritte, ergo qualsiasi società regolarmente affiliata ad WFC Settore Karate può essere contemporaneamente affiliata anche a una o più altre



federazioni e far partecipare i suoi atleti alle manifestazioni da queste organizzate.

Paragrafo 3: In forza del diritto alla libertà di associazione, sancito dalle leggi dello Stato Italiano, rafforzato dall'assenza della Regola dell'Esclusività nell'affiliazione delle Società in WFC Settore Karate; tutti gli atleti possono anche gareggiare in WFC Settore Karate sotto i colori di una Società ancorché, in un'altra federazione gareggino sotto i colori di una Società diversa da quella WFC Settore Karate.

- **Comma 2 – Requisiti anagrafici –**

Sono ammessi a partecipare alle gare WFC Settore Karate in qualità di atleti concorrenti soltanto i soggetti rientranti, per anno di nascita, nei limiti minimo e massimo fissati dalla tabella in Articolo 2 Comma 4 Paragrafo 4.

- **Comma 3 – Requisiti Fisici –**

Tutti i partecipanti alle gare devono essere in possesso di certificato medico, rilasciato da medico legalmente competente, attestante la sana e robusta costituzione fisica nonché l'idoneità psicofisica a praticare lo sport del Karate ivi compresa l'attività agonistica. Responsabili dell'esistenza e correttezza del suddetto certificato sono:

- Per i minorenni, la società di appartenenza nella persona dei suoi legali rappresentanti.
- Per i maggiorenni, gli atleti stessi.

- **Comma 4 – Perdita dei requisiti –**

Paragrafo 1: I requisiti generali decadono quando:



- La società di appartenenza dell'atleta non ha rinnovato per tempo, o affatto, l'affiliazione ad WFC Settore Karate.
- Quando, per gravi motivi, all'atleta è stata comminata squalifica a vita da WFC Settore Karate o da altra Federazione Sportiva.

Paragrafo 2: I requisiti anagrafici decadono al raggiungimento del limite massimo di età.

Paragrafo 3: I requisiti fisici decadono quando subentra una causa impedente, quale una malattia o la conseguenza di un incidente e quando il medico che ha rilasciato il certificato di idoneità o altro medico equipollente emettono certificazione di non idoneità.

Articolo 9 – Punteggi –

• Comma 1 – Premessa –

Nella stessa gara WFC Settore Karate un atleta non può gareggiare per due Società contemporaneamente, ad esempio Kata Individuale con i colori di una Società e Kata a Coppia o Team Kata con i colori di un'altra Società oppure Kata a Coppia con i colori di una Società e Team Kata con i colori di un'altra Società. Lo stesso vale per la Doppia Disciplina, ovvero lo stesso/a atleta non può gareggiare nella specialità Kata con i colori di una Società e nella specialità Kumite con i colori di un'altra Società.

• Comma 2 – Puntì Societari –

Paragrafo 1: In ogni gara WFC Settore Karate viene stilata la Classifica per Società dove ogni atleta coppia team o squadra, in funzione del piazzamento che ottiene nella gara e indipendentemente dalla disciplina praticata (Kata o Kumite), contribuisce ad accumulare punti per la Società



di appartenenza. I punti accumulati dalla Società, al termine della gara, ne determineranno la posizione nelle apposite: Classifica per Società della gara in corso e Classifica Generale Assoluta per Società.

Paragrafo 2: In caso di doppia disciplina i punti ottenuti dagli atleti/e, per ogni disciplina, vengono sempre aggiunti alla Società di appartenenza sia per Classifica per Società della gara in corso che per Classifica Generale Assoluta per Società.

Paragrafo 3: Nel caso uno o più atleti/e, in corso d'anno, cambino Società i punti da loro accumulati nella Classifica Generale Assoluta per Società, fino al momento del passaggio, restano alla vecchia Società.

Paragrafo 4: Nel caso che, in corso d'anno, una o più Società cambino nome i punti accumulati nella Classifica Generale Assoluta per Società vengono assegnati alla nuova Società.

Paragrafo 5: Nel caso che, in corso d'anno, una o più Società si fondono tra di loro dando luogo a una nuova Società i punti accumulati individualmente nella Classifica Generale Assoluta per Società non vengono sommati nella nuova Società che partirà, in Classifica Generale Assoluta per Società, ereditando il punteggio più alto in essere tra le Società componenti la fusione al momento della stessa.

Articolo 10 – Situazioni non regolamentate –

• Comma 1 – Situazione non prevista nel presente Regolamento –

Qualora vengano a verificarsi una situazione o un fatto non gestiti nel presente regolamento o che ne mettano in dubbio le norme e i principi, il Direttore di Gara e i Capo



Tatami e sarà adottata la soluzione più logica e corretta per dirimere la situazione.

- **Comma 2 – Pubblicità/Ratifica nuove norme –**

La soluzione, adottata in forza del precedente Comma1, sarà pubblicamente annunciata e tutti gli UdG ne saranno informati. La nuova norma originata dalla soluzione adottata in materia, dopo la ratifica da parte del Consiglio Federale verrà inclusa nel presente regolamento.



REGOLAMENTO GARE DI KUMITE

Articolo 1 – Tipologia di gare –

Le gare sono di due tipi: 1) Kumite Individuale.
2) Kumite a Squadre.

• Comma 1 – Categorie Kumite Individuali – VALIDE DAL 01/01/2016 al 31/12/2016

KUMITE INDIVIDUALE			
CATEGORIE	CINTURE	ANNO DI NASCITA	M/F
CATEGORIE	CINTURE	ANNO DI NASCITA	M/F
SPERANZE	g/v - b/m	nati negli anni 2008 / 2006	M e F
RAGAZZI	g/v - b/m	nati negli anni 2005 / 2003	M e F
ESORDIENTI	g/v - b/m	nati negli anni 2002 / 2001	M e F
CADETTI	g/v - b/m	nati negli anni 2000 / 1999	M e F
JUNIORES	g/a - v/b - m/n	nati negli anni 1998 / 1995	M e F
SENIORES	g/a - v/b - m/n	nati negli anni 1994 / 1977	M e F
AMATORI	v/b - m/n	nati fino all'anno 1976	MISTA
MASTER	1° - 10° Dan	nati fino all'anno 1976	MISTA

– Eccezioni al Comma 1 –

- In caso di atleta solo/a in categoria, l'organizzazione si riserva il diritto di aggregarlo/a alla categoria a lui/lei più confacente. Laddove non si pervenisse a soluzione confacente, la Società di appartenenza verrà avvisata dell'esclusione dell'atleta dalla manifestazione per impossibilità di costituzione della categoria di appartenenza.



- Deroga -

L'età massima fissata per la categoria SENIORES è di 35 anni tuttavia, previa approvazione scritta del Consiglio Federale e autorizzazione medica, può essere concessa una proroga di ulteriori massimo 3 (TRE) anni a quegli atleti che, in possesso di particolari requisiti di merito, ne fanno richiesta scritta.

I requisiti di merito sono:

- Aver vinto in carriera almeno due volte il Campionato Italiano nelle fasi per cinture Marroni e/o Nere.
- Aver conseguito, in carriera, almeno un titolo Internazionale o Europeo o Mondiale Individuale o a Squadre.
- Essere stato Atleta Azzurro almeno una volta.

• Comma 2 – Categorie di peso –

MASCHILE	KG	FEMMINILE	KG
SPERANZE	OPEN	SPERANZE	OPEN
RAGAZZI	OPEN	RAGAZZE	OPEN
ESORDIENTI	-45 -55 55+	ESORDIENTI	-40 -50 50+
CADETTI	-55 -65 65+	CADETTE	-40 -50 50+
JUNIORES	-60 -65 -70 -70 -80 +80	JUNIORES	-55 -60 -65 -70 -75 +75
SENIORES	-60 -65 -70 -70 -80 +80	SENIORES	-55 -60 -65 -70 -75 +75
AMATORI	-70 -80 80+	AMATORI	-55 -65 65+
MASTER	-70 -80 80+	MASTER	-55 -65 65+

• Comma 3 – Tipo di combattimento –

- Categorie da CADETTI a MASTER:

SHOBU SANBON combattimento a 3 punti dove vince chi, per primo, ottiene 3 IPPON o 6 WAZAARI o tre punti sommando IPPON (1 Punto) a WAZAARI (1/2 Punto) prima dello scadere del tempo limite oppure chi, allo scadere del



tempo limite, si trova in vantaggio anche di un solo WAZAARI rispetto al suo antagonista.

- Categorie SPERANZE, RAGAZZI/E ed ESORDIENTI:

Combattimento a 4 punti dove vince chi, per primo, ottiene 2 IPPON o 4 WAZAARI o due punti sommando IPPON (1 Punto) a WAZAARI (1/2 Punto) prima dello scadere del tempo limite oppure chi, allo scadere del tempo limite, si trova in vantaggio anche di un solo WAZAARI rispetto al suo antagonista.

• **Comma 4 – Competizioni a Squadre –**

Sono ammesse alle competizioni WFC soltanto squadre composte da atleti/e in categoria SENIOR, senza distinzioni di grado (Cintura). I componenti la squadra devono essere, riserve comprese, tutti dello stesso sesso.

Le squadre sono composte da 3 combattenti più un numero facoltativo da 0 a 3 riserve, sempre mantenendo i limiti di peso sottoesposti:

Squadre Maschili

Numero combattenti: 3

Categorie peso: -70 -80 80+

Squadre Femminili

Numero combattenti: 3

Categorie peso: -60 -75 75+

Negli incontri a squadre non c'è ENCHO SEN perché il singolo incontro può finire anche pari, quindi se al termine degli incontri individuali sussiste parità (Una vittoria, una sconfitta e un pareggio per parte) per stabilire la squadra vincitrice valgono i seguenti criteri:

- 1) Differenza di punteggio
- 2) Maggior numero di IPPON
- 3) HANTEI



Articolo 2 – Abbigliamento e aspetto dei concorrenti –

• Comma 1 – Tenuta di Gara (Uniforme) –

Paragrafo 1: Tutti gli atleti che gareggiano nelle manifestazioni organizzate dall' WFC Settore Karate devono indossare la tradizionale uniforme del karateka, ovvero il karateji.

Paragrafo 2: Il colore del karateji deve essere il tradizionale bianco, con autorizzazione dei Direttori di Gara uno o più atleti possono indossare karateji di colore diverso dal bianco.

Paragrafo 3: Il karateji è composto da:

- Giacca con maniche lunghe (Fino al polso o, al massimo, tre quarti dell'avambraccio).
- Pantalone con gambe lunghe (Fino alla caviglia o, al massimo, subito sotto al polpaccio)
- Cintura colorata, di stoffa, che indica il grado di esperienza.

Paragrafo 4: Sotto la giacca del karateji gli atleti di sesso maschile non devono indossare nulla gli atleti di sesso femminile, invece, devono obbligatoriamente indossare una maglietta a girocollo di colore bianco o nero (Qualsiasi altro colore deve essere autorizzato dal Direttore di Gara) rigorosamente non trasparente o in tessuto traforato.



Paragrafo 5: I colori delle cinture, ammessi sono:

TABELLA 1 (CINTURE MONOCOLORE)

GRADO	COLORE CINTURA
6° Kyu	BIANCA
5° Kyu	GIALLA
4° Kyu	ARANCIONE
3° Kyu	VERDE
2° Kyu	BLU
1° Kyu	MARRONE
Da 1° a 10° Dan	NERA

Molte scuole sono solite utilizzare, specialmente per i giovanissimi, cinture bicolore intermedie tra una cintura e la corrispondente superiore, le cosiddette mezzecinture, perciò sono ammessi anche i colori del seguente schema:

TABELLA 2 (CINTURE BICOLORE)

GRADO	TRA	E	COLORE CINTURA
6° Kyu	BIANCA	GIALLA	BIANCA-GIALLA
5° Kyu	GIALLA	ARANCIONE	GIALLA-ARANCIO
4° Kyu	ARANCIONE	VERDE	ARANCIO-VERDE
3° Kyu	VERDE	BLU	VERDE-BLU
2° Kyu	BLU	MARRONE	BLU-MARRONE
1° Kyu	MARRONE	NERA 1° Dan	MARRONE-NERA

• Comma 2 – Cura dell'aspetto –

Paragrafo 1: Durante la gara l'atleta deve mantenere costantemente un aspetto decoroso e curare l'abbigliamento di gara indossando sempre, per quanto possibile, un karateji esente da vistosi macchie e/o strappi.



Paragrafo 2: Non è ammesso vestire karateji di taglia visibilmente troppo piccola o troppo grande, privi di maniche o indossati in modo visibilmente sciatto.

Paragrafo 3: Si possono applicare al karateji e/o alla cintura:

- Logo della società o scuola di appartenenza.
- Iscrizioni in ideogrammi giapponesi.
- Iscrizioni in caratteri europei, purché non pubblicitarie (sponsorizzazioni).
- Sempreché approvate dai Direttori di Gara, decorose e non ingiuriose.
- Soltanto i Campioni Nazionali Assoluti possono fregiarsi della coccarda o dello scudo tricolore cucito sul bordo della giacca del karateji.
- Soltanto gli atleti/e appartenenti alla Rappresentativa Nazionale Italiana possono portare la scritta ITALIA sul karateji o, fregiarsi delle bande tricolori cucite alle maniche o ai lati dei pantaloni del karateji.

Paragrafo 4: Nel caso le maniche o i gambali del karateji fossero troppo lunghi è ammesso rimboccarli, fino alle lunghezze disposte nel precedente Comma 1 Paragrafo 3, sempre con i risvolti verso l'interno della manica o del gambale. Le maniche del karateji non possono, comunque, mai nascondere la mano e i gambali costituire motivo di inciampo.

Paragrafo 5: Non sono ammesse cinture di colore differente da quelli indicati al Comma 1 Paragrafo 4, troppo corte o troppo lunghe. Le cinture bicolore devono essere a fasce rettangolari, non sono ammesse cinture a macchie di qualsivoglia forma e dimensione.



Articolo 3 – Svolgimento della gara –

• Comma 1 – Chiamata Atleti e controlli –

Paragrafo 1: Prima dell'inizio dei combattimenti, tutti gli atleti componenti la pole saranno chiamati a bordo tatami per l'identificazione e il controllo dell'equipaggiamento di gara.

Paragrafo 2: L'Arbitro centrale, coadiuvato dagli Arbitri d'Angolo, controllerà scrupolosamente che gli atleti indossino l'uniforme di gara o karateji correttamente e che la stessa sia decorosa, che indossino tutte le protezioni previste per la loro categoria e che le stesse siano regolamentari, che gli atleti di sesso femminile indossino la prevista maglietta sotto il karateji, che gli atleti non indossino oggetti proibiti quali:

- Fermacapelli.
- Mollette metalliche.
- Braccialetti o collane di qualsiasi materiale.
- Anelli di qualsiasi materiale.
- Apparecchi acustici, anche interni all'orecchio.
- Lenti a contatto rigide. Se, precedentemente alla chiamata, autorizzate per iscritto dall'equipe medica di gara si possono indossare lenti a contatto morbide.
- Fasciature e/o bendaggi alle mani e/o ai piedi atte a ridurre l'effetto ammortizzante delle protezioni.
- Protezioni alle mani e/o ai piedi e/o alle tibie con parti metalliche o in materiale rigido.
- Piercing al naso, alla lingua o labiali, ancorché coperti da cerotti.
- Occhiali.
- Calzature e/o calzini di qualunque tipo.



Verrà concesso, a quegli atleti trovati in difetto, un minuto di tempo per togliere gli oggetti non ammessi o indossare quelli obbligatori.

Paragrafo 3: Il rifiuto, da parte dell'atleta, di togliere accessori proibiti o indossare accessori obbligatori ne comporterà l'immediata squalifica.

Paragrafo 4: Come nei Kata, l'organizzazione, può optare sia per il "Metodo dei ripescaggi" sia per il "Metodo delle teste di serie" avvisando preventivamente le Società sulla scelta fatta per quella specifica gara.

• **Comma 2 – Inizio, Sospensioni e Fine del Combattimento –**

Paragrafo 1: All'inizio del kumite (combattimento) l'Arbitro Centrale si posiziona lungo la linea che delimita il bordo esterno del perimetro di gara (tatami), gli atleti si posizioneranno appena al di fuori del tatami, lato destro rispetto all'Arbitro Centrale il primo chiamato ("AKA") lato sinistro il secondo chiamato ("AO"). I due contendenti non potranno usare due cinture, l'atleta "AKA" indosserà una cintura rossa o un nastro rosso assicurato alla cintura che ne indica il grado, l'atleta "AO" indosserà una cintura blu o un nastro blu assicurato alla cintura che ne indica il grado.

Paragrafo 2: L'Arbitro Centrale, dopo un breve saluto tra gli Arbitri, guadagnerà il centro del tatami invitando i contendenti a salire anche loro sul tatami con il comando: "AKA - AO MOTONOICHI" e, simultaneamente, allarga le braccia e le ricongiunge verso il centro tatami. Quando i due contendenti saranno giunti alla distanza di circa un metro e mezzo



tra loro si fermeranno in posizione di MUSUBI DASHI, l'arbitro ordinerà il saluto tra loro col comando REY, poi darà il comando di pronti "RENAKU WAZA YOI" quindi darà inizio al confronto con il comando "SHOBU SANBON HAIJIME".

Paragrafo 3: Ogniqualevolta l'Arbitro deve interrompere il combattimento pronuncia il comando "YAME", per far riprendere il combattimento l'arbitro usa il comando "TSUTSUKITE HAIJIME".

Paragrafo 4: Il Giudice cronometrista ferma il cronometro a ogni "YAME" e lo fa ripartire a ogni "HAIJIME". Quando mancano 30 secondi alla fine del combattimento il Giudice cronometrista avverte l'Arbitro Centrale con un segnale acustico, un colpo di fischiello o uno di gong. A tempo scaduto il Giudice cronometrista avverte l'Arbitro Centrale con un segnale acustico, due colpi di fischiello o di gong, l'Arbitro Centrale fermerà l'incontro con il comando "YAME SOREMADE".

Paragrafo 5: (Metodo delle bandierine, tre o cinque arbitri, un centrale e due o quattro d'angolo muniti di bandierine rosse e blu) L'Arbitro Centrale interrompe il combattimento quando:

- Vede una tecnica valida.
- Gli viene segnalata una tecnica valida o un'infrazione da uno o ambedue gli Arbitri d'Angolo.
- Uno o ambedue i concorrenti escono dal tatami.
- Vede o gli viene segnalata un'azione proibita.
- Ferita o momentanea indisposizione, a seguito di caduta o colpo ricevuto, di uno dei due contendenti.



- Eccesso di eccitazione o manifesta eccessiva aggressività da parte di uno o ambedue i contendenti.
- In tutti i casi in cui si rende necessario, ivi compreso comportamento scorretto o antisportivo di Coach e/o Accompagnatori.

In alternativa si può optare per il metodo cosiddetto "A specchio", due o tre arbitri: Centrale e Assistente o Centrale e Assistente sul tatami più Arbitrator seduto lateralmente davanti al tavolo della giuria. Metodo preferito da WFC SETTORE KARATE.

• **Comma 3 – Giudizi arbitrali –**

Ogni volta che l'arbitro assegna un punto deve:

- 1) Identificare l'autore del punto, AKA o AO.
- 2) Il livello della tecnica, JODAN o CHUDAN o GHEDAN.
- 3) La tecnica, TSUKI o GERI o UCHI.
- 4) Dichiarare il valore del punto WAZAARI o IPPON.

Articolo 4 – Durata degli incontri –

• **Comma 1 – Tempo effettivo –**

La durata in tempo effettivo di ogni incontro sarà:

- 1) 3 minuti, STOP/START, per le categoria:
Da JUNIORES a SENIORES
- 2) 2 minuti, STOP/START, per le categorie:
CADETTI – ESORDIENTI – AMATORI - MASTER
- 3) 1,30 minuti, STOP/START, per le categorie:
SPERANZE – RAGAZZI/E

• **Comma 2 – Estensioni –**

Al termine del tempo regolamentare in caso di parità, per il kumite individuale, si procederà a un prolungamento del combattimento di durata uguale al tempo regolamentare "HENCHO SEN". Durante tale



prolungamento, il primo concorrente che eseguirà una tecnica valida ottenendo il punto sarà dichiarato vincitore. Gli eventuali avvertimenti e ammonizioni ricevuti nel tempo regolamentare vengono riportati nell'HENCHO SEN, per cui l'atleta che dovesse incorrere in KEIKOKU o CHUI derivanti da precedenti avvertimenti e/o ammonizioni sarà dichiarato sconfitto.

• **Comma 3 – Giudizio Arbitrale –**

Se al termine dell'HENCHO SEN persiste la parità tra i due contendenti si procede al Giudizio Arbitrale "HANTEI", i parametri che gli Arbitri applicheranno per decidere il vincitore nell'HANTEI sono:

- Correttezza, tenacia e spirito combattivo espressi.
- Superiorità tecnica e tattica evidenziata.
- Maggior numero di azioni d'attacco iniziate.
- Numero degli eventuali richiami e/o avvertimenti.

La valutazione dovrà essere effettuata in base allo svolgimento di tutto il combattimento, tempo regolamentare più hencho sen, in quanto l'hencho sen non è un nuovo combattimento ma un semplice prolungamento di uno stesso combattimento.

• **Articolo 5 – Protezioni –**

Premesso che le protezioni a mani piedi e tibie hanno il duplice scopo di: proteggere le parti e ammortizzare l'effetto offensivo dei colpi portati.

Quanto sopra premesso, di seguito si elencano le protezioni obbligatorie in gara:

- Categoria Speranze: Obbligatorie: Guantini,



	Facoltative:	Paratibia, Parapiedi, Corpetto, Paradenti, Conchiglia.
Categoria Ragazzi e Ragazze:	Obbligatorie:	Guantini, Corpetto Paratibia, Parapiedi,
	Facoltative:	Conchiglia, Paradenti.
Categoria da Esordienti in poi:	Obbligatorie:	Guantini Paratibia, Parapiedi, Conchiglia, Paradenti.

Per nessuna categoria sono previsti caschetti che possono comunque essere indossati purché non contengano parti rigide o in metallo, è comunque obbligatorio il corpetto per le categorie femminili da ragazze in poi, ovviamente le atlete non indossano la conchiglia.

Articolo 6 – Criteri di validazione del punto –

• Comma 1 – Punti di validità dell'attacco –

Paragrafo 1: Gli attacchi, per essere considerati validi, devono essere controllati e limitati alle seguenti superfici:

- TESTA
- VISO
- COLLO
- PETTO
- ADDOME



- SCHIENA
- FIANCHI

Paragrafo 2: Una tecnica efficace, ancorché effettuata contemporaneamente al comando YAME dell'Arbitro, è considerata valida e dà luogo a punto.

Paragrafo 3: Una tecnica, anche se efficace, portata dopo il comando YAME dell'Arbitro non è considerata valida e può originare sanzione nei confronti dell'atleta che l'ha eseguita da parte degli UdG.

Paragrafo 4: Nessuna tecnica, anche se corretta, portata quando ambedue i contendenti sono fuori dal tatami determina l'assegnazione di punti.

Paragrafo 5: Se uno dei due contendenti esegue una tecnica valida prima di uscire dal tatami e prima del comando YAME dell'Arbitro, tale tecnica è considerata valida per ottenere il punto.

Paragrafo 6: Tecniche efficaci portate simultaneamente dai due contendenti, non portano all'assegnazione del punto per nessuno dei due contendenti "AIUCHI".

• **Comma 2 – Criteri di determinazione IPPON o WAZAARI –**

Paragrafo 1: Viene assegnato l'IPPON quando una tecnica, precisa e potente, tale da essere considerata decisiva viene portata in un'area valida alle seguenti condizioni:

- Buona forma: Ovvero un attacco che possiede i requisiti abitualmente ritenuti validi nelle competizioni tradizionali del Karate.



- Buona attitudine: ovvero la predisposizione dell'atleta riguardo alla disciplina praticata.
- Velocità e potenza: Ovvero il grado ottimale di velocità e potenza della tecnica stessa.
- Zanshin: Ovvero la concentrazione prima, durante e dopo l'esecuzione.
- Tempo: Ovvero l'esecuzione della tecnica nel momento di massimo effetto.
- Corretta distanza: Ovvero la realizzazione della tecnica alla distanza ottimale per poter ottenere il massimo effetto possibile.

Tecniche portate contro avversari che arretrano hanno un effetto ridotto, mentre le tecniche portate arretrando sono considerate nulle. In ogni caso la tecnica deve avere la possibilità, teorica, di penetrare nell'obiettivo pur mantenendo un livello ottimale di controllo.

Paragrafo 2: I criteri esposti in Paragrafo 1: si devono rigorosamente applicare alla lettera, perché sono la "conditio sine qua non" per valutare correttamente. Gli UdG dovranno prestare particolare attenzione alla gestualità espressa dagli atleti/e, prima durante e dopo l'esecuzione di ogni tecnica. In particolare costituisce punto di riferimento l'atteggiamento mentale dell'atleta in ogni momento della competizione, dall'entrata sul tatami al saluto al termine della competizione.



Paragrafo 3: L'IPPON può essere concesso anche per tecniche valide ma mancanti, in parte, dei requisiti esposti in Paragrafo 1: purché eseguite alle seguenti condizioni:

- Tecnica d'incontro: Ovvero portata nell'esatto momento in cui uno dei contendenti inizia a sferrare il suo attacco.
- Combinazione valida: Attacco di pugno subito dopo un attacco di gamba.
- Perdita di combattività: Quando uno dei due contendenti volge la schiena all'altro girandosi su se stesso.
- Proiezione: Conclusa con una tecnica valida di pugno o di gamba, prima del comando YAME.
- Tecniche di piede: Quando queste sono controllate e a livello JODAN.

In caso di proiezione, l'Arbitro, concede sempre 2 o 3 secondi di tempo per portare a termine l'azione.

In caso di tecniche (Tsuky o Geri) frontali a livello CHUDAN particolarmente efficaci e controllate (non affondate) dove chi le subisce, perché colpito in un momento di evidente decontrazione, rimane temporaneamente senza fiato sarà assegnato ugualmente l'IPPON all'atleta che ha eseguito la tecnica. Lo stesso vale per eventuali MAWASHI GERI o URA MAWASHI GERI portati ai reni o alla schiena, sempre sufficientemente controllati e non affondati, che vengono accusati da chi li



riceve in quanto sono stati talmente repentini e veloci da cogliere di sorpresa l'avversario trovandolo decontratto.

Paragrafo 4: Per le tecniche valide ma mancanti in parte dei requisiti di cui ai precedenti paragrafi 1; 2 e 3 sarà assegnato WAZAARI.

Paragrafo 5: Nel caso che un colpo arrechi un danno, anche di lieve entità, ancorché gli arbitri decidano di non sanzionare, non verrà comunque assegnato alcun punto.

• **Comma 3 – Azioni proibite –**

Sono rigorosamente proibite e sanzionate le seguenti azioni:

- 1) Attacchi portati senza controllo e richiamo della tecnica.
- 2) Tecniche eccessivamente potenti rispetto al punto d'impatto.
- 3) Attacchi alle articolazioni di braccia o gambe.
- 4) Attacchi di gomito (ENPI)
- 5) Attacchi di ginocchio (HIZA GERI).
- 6) Attacchi di testa (ATAMA).
- 7) Attacchi all'inguine.
- 8) Attacchi a mano aperta alla faccia (TEISHO MEN)
- 9) Attacchi agli stinchi col taglio del piede (GEDAN SOKUTO) o col tallone (GEDAN KAKATO GERI)
- 10) Attacchi di piede a spinta (MAE GERI o SOKUTO GERI KEKOMI).
- 11) Attacchi dall'alto verso il basso (KAKATO GERI e TETSUI).
- 12) Attacchi in salto (TOBI GERI o TOBI TSUKI).
- 13) Attacchi in rotazione (USHIRO URA MAWASHI GERI o USHIRO URA TSUKY o USHIRO DEASHI BARAI).



- 14) Afferrare l'avversario senza far seguire una tecnica valida.
- 15) Spingere abbracciare o cinturare l'avversario.
- 16) Proiezioni pericolose che comportino o possano comportare una caduta non controllata.
- 17) Movimenti e/o atteggiamenti atti a guadagnare tempo.
- 18) Comportamenti poco sportivi quali: abusi verbali, provocazioni, mancanza di riguardo verso la propria e/o altrui sicurezza (MUBOBI).
- 19) Simulazioni di qualunque genere.
Atti e/o atteggiamenti che possano portare discredito alla disciplina del Karate, anche se posti in essere da Coach Accompagnatori Ufficiali e/o altra persona o spettatore direttamente riconducibile a uno specifico atleta, ancorché sul momento non impegnato in combattimento, o contendente.

• **Comma 4 – Richiami, Ammonizioni e Penalità –**

Quando uno dei due contendenti commette un'infrazione tra quelle indicate in Comma 3, l'Arbitro ammonirà o comminerà una sanzione all'atleta responsabile dell'infrazione, la scala delle penalità è progressiva:

- ATENAI: Ammonizione verbale, non viene registrata e può essere ripetuta più volte, in caso di HANTEI non viene presa in considerazione.
- CHUKOKU: Ammonizione verbale, viene registrata e:
 - 2 chukocu danno luogo a un keikoku.
 - 3 chukocu danno luogo a un chui.
 - 4 chukocu danno luogo a un hansoku.



- KEIKOKU: Penalità per prima infrazione, non così grave da pregiudicare il proseguimento del combattimento da parte dell'avversario al quale viene assegnato un WAZAARI. Al ripetersi della stessa infrazione, si procederà con un CHUI.
- CHUI: Penalità per seconda infrazione già penalizzata con KEIKOKU o prima infrazione grave, il danno all'avversario non è comunque così serio da pregiudicarne il proseguimento della gara è assegnato IPPON all'atleta danneggiato dall'azione penalizzata con CHUI.
- HANSOKU: Squalifica dal combattimento, viene inflitta per somma di penalità (KEIKOKU) o per un'infrazione grave o danno fisico tale da pregiudicare il proseguimento della gara a chi ha subito il danno.
- JOGAI: Uscita dall'area di gara, tatami, si ha quando è chiaro che uno dei due contendenti esce dall'area di gara nel tentativo di evitare il contatto con l'avversario (indietreggiare o girare troppo lontano dall'avversario):
 - 2 jogai danno luogo a un keikoku.
 - 3 jogai danno luogo a un chui.
 - 4 jogai danno luogo a sconfitta per Kiken (Abbandono).
- SHIKKAKU: Squalifica dal torneo o gara, viene comminata quando un atleta non obbedisce agli ordini dell'arbitro, agisce con malizia o commette un atto che lede il prestigio o l'onore del KARATE-DO. Lo SHIKKAKU può essere invocato contro un



atleta anche se, fuori dal tatami o in un momento in cui non è direttamente impegnato sul tatami agisce con malizia o commette un atto che lede il prestigio o l'onore del KARATEDO. Può essere comminato lo SHIKKAKU anche nel caso che un Coach un Accompagnatore ufficiale o uno o più spettatori direttamente riconducibili a un determinato atleta o squadra agiscano con malizia o compiano atti antisportivi o contrari all'etica del Karate. Lo SHIKKAKU viene verbalizzato dai Giudici di Gara e può dare origine a sanzioni disciplinari o amministrative, quali turni di squalifica o multe, da parte del Comitato Federale.

Nella categoria SPERANZE non c'è CHUKOKU ma, in caso di contatto, viene comminata subito la sanzione KEIKOKU. In caso di contatto eccessivo può essere comminato direttamente l'HANSOKU perché in queste categorie è proibito qualsiasi genere di contatto.

• **Comma 5 – Uscite dall'area di gara, JOGAI –**

- Alla prima uscita dall'area di gara l'Arbitro annuncerà "JOGAI" ammonendo verbalmente l'atleta, la Giuria a Tavolo registrerà l'uscita.
- Alla seconda uscita, l'Arbitro decreterà JOGAI KEIKOKU.
- Alla terza uscita, l'Arbitro decreterà JOGAI CHUI.
- Alla quarta uscita, l'Arbitro decreterà JOGAI HANSOKU squalificando il contendente.

• **Comma 6 – Scala delle penalità –**

La scala delle penalità, per la stessa infrazione, è soggetta a incremento delle stesse, dopo un KEIKOKU può essere



comminato soltanto un CHUI e dopo un CHUI può essere comminato soltanto ANSOKU o SHIKKAKU.

• **Comma 7 – Abbandono –**

Paragrafo 1: Se, dopo tre chiamate, un contendente o una squadra non si presentano, l'Arbitro chiamerà i contendenti sul tatami e dichiarerà "AKA KIKEN AO NO GASHI" o "AO KIKEN AKA NO GASHI", a seconda che a non presentarsi sia stato il primo o il secondo chiamato, assegnando la vittoria per abbandono (4 a 0 o 6 a 0 secondo la categoria in gara).

Paragrafo 2: Se uno dei due contendenti ritiene di non poter o non voler continuare il combattimento per una improvvisa causa impedita non imputabile all'avversario, il contendente si porterà nella sua postazione di partenza, volgerà le spalle all'avversario e alzerà la mano destra pronunciando la parola "MAITTE"; l'Arbitro inviterà i due contendenti a prendere la posizione YOI di partenza e dichiarerà "AKA KIKEN AO NO GASHI" o "AO KIKEN AKA NO GASHI" secondo che a ritirarsi sia AKA o AO.

Articolo 7 – Squalifica –

L'Arbitro deve comminare squalifica diretta nei seguenti casi:

- Quando uno dei contendenti, dopo aver ricevuto una penalità, ripeta la stessa azione proibita o commetta altri atti proibiti.
- Quando un contendente non obbedisce agli ordini degli UdG.
- Quando un contendente appare visibilmente sovraeccitato, al punto di essere giudicato



potenzialmente pericoloso per la propria e altrui incolumità.

- Quando gli atti posti in essere siano in palese contrasto con lo spirito sportivo della competizione e con l'etica sportiva.

Articolo 8 – Incidenti, contusioni e ferite –

La prassi da seguire in caso di sinistro durante lo svolgimento di un kumite è, inderogabilmente, la seguente:

- 1) Nel caso un contendente rimanga ferito o contuso, per ferita si intende quando sul corpo dell'atleta offeso si verificano tagli o abrasioni con perdita di sangue mentre per contusione si intende quando appare rossore o lividura sulla superficie offesa, l'Arbitro dovrà immediatamente arrestare il combattimento e chiamare il medico di gara per le cure del caso; in attesa del medico l'Arbitro dovrà comunque prestare le prime cure (primo soccorso) ed evitare che l'atleta porti le mani sulla parte offesa. Il medico deciderà, insindacabilmente, se il combattente potrà proseguire l'incontro.
- 2) Nel caso di un danno lieve, se il medico dichiara che l'atleta può continuare il combattimento ma l'atleta offeso dichiara di non voler continuare il combattimento o chiede il permesso di abbandonare l'incontro, l'atleta in questione sarà dichiarato perdente per abbandono (KIKEN).
- 3) Nel caso di ferita accidentale, non imputabile a colpo ricevuto, a uno o entrambi i contendenti anche simultaneamente, l'atleta che abbandona sarà dichiarato perdente (KIKEN).



- 4) Nel caso che entrambi gli atleti fossero, contemporaneamente, impossibilitati a proseguire il combattimento l'esito sarà deciso per HANTEI anche se è una finale.
- 5) Nel caso che un contendente, su giudizio insindacabile del medico di gara, sia impossibilitato a continuare il combattimento a causa di un malore o una ferita le soluzioni saranno:
 - Se la ferita e/o il malore sono stati causati da una scorrettezza dell'avversario sarà dichiarato vincitore chi ha subito l'offesa.
 - Se la ferita e/o il malore non sono causati dall'avversario ma sono responsabilità dell'atleta offeso, lo stesso sarà dichiarato perdente.Un atleta ferito o contuso, che sia stato dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario, non potrà proseguire la gara senza un certificato medico di idoneità rilasciato dal medico di gara.
- 6) Solo il medico di gara ha facoltà di decidere in merito a ferite, contusioni, malori o condizioni psicofisiche degli atleti in gara.
- 7) L'incontro, onde consentire al medico di curare eventuali traumi o ferite, può essere sospeso per un massimo di 2 minuti.
- 8) Quando un atleta, per qualsivoglia motivo, non è in grado di continuare la competizione l'Arbitro deve comunque prendere una decisione.
- 9) Quando l'ambulanza o le ambulanze di servizio presso la struttura di gara, per qualsiasi motivo, si allontanano dalla zona loro riservata, tutti i Kumite dovranno essere sospesi



fino a che non sia ripristinata la disponibilità di almeno una autoambulanza.

Articolo 9 – Coach, Accompagnatori e Spettatori –

• Comma 1 – Obblighi dei Coach e/o Accompagnatori –

Paragrafo 1: Per ciascun atleta o squadra, durante l'esecuzione della prova, è ammesso soltanto un Coach o un Accompagnatore nei pressi del tatami.

Paragrafo 2: Il Coach e l'Accompagnatore non devono:

- Indossare il karateji, è ammesso qualsiasi altro tipo di abbigliamento purché decoroso.
- Durante lo svolgimento del Kumite, sia di un loro atleta o squadra che di altri atleti o squadre, interrompere o salire sul tatami.
- Porre in essere comportamenti atti a disturbare o distrarre atleti o squadre avversari.
- Contestare le decisioni degli Arbitri, nemmeno a Kumite ultimato.
- Protestare direttamente presso gli Arbitri che hanno diretto il confronto oggetto della protesta, o i Giudici di Tavolo davanti ai quali si è svolta la prova.
- Protestare in merito a punti (WAZAARI o IPPON) e/o sanzioni (KEIKOKU o CHUI) concessi o meno.
- Tenere un atteggiamento non consono alla disciplina del Karate o comunque incivile.
- Causare, con il loro comportamento, inasprimento malumore e/o incidenti con e tra gli spettatori o tra gli atleti o tra loro stessi e altri Coach o Accompagnatori.

Paragrafo 3: Il Coach o l'Accompagnatore devono informare gli spettatori al seguito dei loro atleti degli



obblighi loro derivanti dal presente regolamento che i responsabili di eventuali inadempienze, anche minime, da parte degli spettatori sono loro e che eventuali sanzioni verranno comminate proprio agli atleti che sono venuti a sostenere.

• **Comma 2 – Diritti dei Coach e Accompagnatori –**

Il Coach o l'Accompagnatore, quando rilevano la sussistenza un'inadempienza amministrativa sfavorevole al loro atleta da parte degli Ufficiali di Gara, in palese violazione dei criteri sanciti dal presente regolamento, subito dopo l'ufficializzazione dell'inadempienza incriminata hanno il diritto di:

- Presentare motivata istanza di revisione del giudizio al Capo Tatami e, se questo la rigetta o la sua risposta non soddisfi il ricorrente, presentare la medesima al Direttore di Gara dietro versamento di una cauzione fissata in Euro 100,00 per ogni istanza presentata che verrà restituita solo in caso di accoglimento dell'istanza. Durante l'iter dell'istanza l'esito del confronto tra gli atleti o squadre ricorrenti viene sospeso fino alla sentenza, se si tratta di una finale non si procede alla premiazione finché non viene reso pubblico il verdetto del Direttore di gara.
- Produrre, a sostegno della loro causa, prove testimoniali o filmate.

Il Capo Tatami ha il dovere di prendere in considerazione tutte le proteste che gli vengono sottoposte, verificarne personalmente la fondatezza consultando Arbitri Giudici ed eventuali terzi testimoni e, infine, decidere per quanto di



sua competenza e in suo potere o rimettere la sentenza al Consiglio Federale.

• **Comma 3 – Doveri degli Spettatori –**

Gli Spettatori, devono:

- Occupare soltanto gli spazi loro assegnati.
- Rispettare, senza invaderle per nessun motivo, le delimitazioni dell'area di gara.
- Accedere all'area delle premiazioni soltanto quando uno o più degli atleti da loro sostenuti sta per essere premiato, limitando la permanenza allo stretto tempo necessario per le foto e i filmati ricordo.
- Osservare il massimo silenzio possibile, per evitare di coprire con i rumori da loro prodotti i comandi e i segnali acustici degli Arbitri e dei Giudici di Gara.

non devono:

- Insultare gli Arbitri e i Giudici di Gara.
- Produrre qualsivoglia rumore che possa disturbare la concentrazione degli avversari dei loro sostenuti durante il Kumite.
- Utilizzare fischietti o altri strumenti che producono suoni uguali o simili a quelli prodotti dai fischietti o dagli strumenti utilizzati dagli Arbitri e dai Giudici di Gara.
- Accedere all'area di gara al posto del Coach o dell'Accompagnatore.
- Accedere all'area di gara per presentare istanze al Direttore di Gara o chiedere chiarimenti direttamente agli Arbitri.
- Esporre, cartelli o striscioni con scritte oscene o razziste o discriminanti verso gli orientamenti sessuali o offensive di qualsivoglia orientamento religioso.



- Intonare cori razzisti o discriminanti per orientamento sessuale o religioso, verso chiunque anche altri spettatori.

Articolo 10 – Requisiti per partecipazione a gare WFC Settore Karate –

• Comma 1 – Requisiti generali –

Paragrafo 1: Sono ammessi a partecipare alle gare WFC Settore Karate, in qualità atleti concorrenti, tutti i soggetti appartenenti a Società regolarmente affiliate ad WFC Settore Karate.

Paragrafo 2: WFC Settore Karate non pone limiti di affiliazione alle Società iscritte, ergo qualsiasi società regolarmente affiliata ad WFC Settore Karate può essere contemporaneamente affiliata anche a una o più altre federazioni e far partecipare i suoi atleti alle manifestazioni da queste organizzate.

Paragrafo 3: In forza del diritto alla libertà di associazione, sancito dalle leggi dello Stato Italiano, rafforzato dall'assenza della Regola dell'Esclusività nell'affiliazione delle Società in WFC Settore Karate; tutti gli atleti possono anche gareggiare in WFC Settore Karate sotto i colori di una Società ancorché, in un'altra federazione, gareggino sotto i colori di una Società diversa da quella WFC Settore Karate.

• Comma 2 – Requisiti anagrafici –

Sono ammessi a partecipare alle gare WFC Settore Karate in qualità di atleti concorrenti soltanto i soggetti rientranti, per anno di nascita, nei limiti minimo e massimo fissati dalla tabella in Articolo 2 Comma 4 Paragrafo 4.

• Comma 3 – Requisiti Fisici –



Tutti i partecipanti alle gare devono essere in possesso di certificato medico, rilasciato da medico legalmente competente, attestante la sana e robusta costituzione fisica nonché l'idoneità psicofisica a praticare lo sport del Karate ivi compresa l'attività agonistica in confronti a due con la formula del combattimento e possibile contatto fisico. Responsabili dell'esistenza e correttezza del suddetto certificato sono:

- Per i minorenni, la società di appartenenza nella persona dei suoi legali rappresentanti.
- Per i maggiorenni, gli atleti stessi.

• **Comma 4 – Perdita dei requisiti –**

Paragrafo 1: I requisiti generali decadono quando:

- La società di appartenenza dell'atleta non ha rinnovato per tempo, o affatto, l'affiliazione ad WFC Settore Karate.
- Quando, per gravi motivi, all'atleta è stata comminata squalifica a vita o da WFC Settore Karate o da altra Federazione Sportiva.

Paragrafo 2: I requisiti anagrafici decadono al raggiungimento del limite massimo di età.

Paragrafo 3: I requisiti fisici decadono quando subentra una causa impedente, quale una malattia o la conseguenza di un incidente e quando il medico che ha rilasciato il certificato di idoneità o altro medico equipollente emettono certificazione di non idoneità.

Articolo 11 – Punteggi –

• **Comma 1 – Premessa –**

Nella stessa gara WFC Settore Karate un atleta non può gareggiare per due Società contemporaneamente, ad



esempio Kumite Individuale con i colori di una Società e Kumite a Squadre con i colori di un'altra Società oppure Kata con i colori di una Società e Kumite con i colori di un'altra Società.

• **Comma 2 – Punti Societari –**

Paragrafo 1: In ogni gara WFC Settore Karate viene stilata la Classifica per Società dove ogni atleta o squadra, in funzione del piazzamento che ottiene nella gara e indipendentemente dalla disciplina praticata (Kata o Kumite), contribuisce ad accumulare punti per la Società di appartenenza. I punti accumulati dalla Società, al termine della gara, ne determineranno la posizione nelle apposite: Classifica per Società della gara in corso e Classifica Generale Assoluta per Società.

Paragrafo 2: In caso di doppia disciplina i punti ottenuti dagli atleti/e, per ogni disciplina, vengono sempre aggiunti alla Società di appartenenza sia per Classifica per Società della gara in corso che per Classifica Generale Assoluta per Società.

Paragrafo 3: Nel caso uno o più atleti/e, in corso d'anno, cambino Società i punti da loro accumulati nella Classifica Generale Assoluta per Società, fino al momento del passaggio, restano alla vecchia Società.

Paragrafo 4: Nel caso che, in corso d'anno, una o più Società cambino nome i punti accumulati nella Classifica Generale Assoluta per Società vengono assegnati alla nuova Società.

Paragrafo 5: Nel caso che, in corso d'anno, una o più Società si fondono tra di loro dando luogo a una nuova Società i punti accumulati individualmente nella Classifica



Generale Assoluta per Società non vengono sommati nella nuova Società che partirà, in Classifica Generale Assoluta per Società, ereditando il punteggio più alto in essere tra le Società componenti la fusione al momento della stessa.

• **Comma 3 – Punti individuali –**

Ogni atleta, secondo i piazzamenti che ottiene nelle gare valide per la Classifica Assoluta Individuale, accumula punti personali che vengono conteggiati indipendentemente dalla Società di appartenenza.

Articolo 12 – Situazioni non regolamentate –

• **Comma 1 – Situazione non prevista nel presente Regolamento –**

Qualora vengano a verificarsi una situazione o un fatto non gestiti nel presente regolamento o che ne mettano in dubbio le norme e i principi, il Direttore di Gara e i Capo Tatami e sarà adottata la soluzione più logica e corretta per dirimere la situazione.

• **Comma 2 – Pubblicità/Ratifica nuove norme –**

La soluzione, adottata in forza del precedente Comma1, sarà pubblicamente annunciata e tutti gli UdG ne saranno informati. La nuova norma originata dalla soluzione adottata in materia, dopo la ratifica da parte del Consiglio Federale verrà inclusa nel presente regolamento.

